

PUBBLICITÀ Milano - Via Manzoni, 14 - Tel. 14,360 ABBONAMENTI

talia e Colonio: annualo L. 70 semestralo L. 25 trimestrale L. 20 istero: annualo . . L. 130 semestralo L. 70 trimestralo L. 40

Fascicoli arretrati L. 2 cadanno

mie di maggiori spese di vaglia versare l'importe degli abbono-maniti o delle copie acretrate sul CONTO CORRENTE POSTALE 1/24910 TUMMINELLI EDITORE - ROMA - Città Universitaria

Non spedire a parte una lettera e una cartolina con le indicazioni relative al versamento quando tali indicazioni poscono essere contenute nello spazio riservato alla causale del versamento nel Bollettino di C/C Postale.

Esce ogni sabato in tutto Italia e costa lire 1,50 I manoscritti anche se nan pubblicati non si restituiscono.

TUMMINELLI EDITORE - ROMA

ABBONATE! Provvedete in tempo utile al fignore dell'abbonamento usando il nostro C/C Postale N. 1/24910 .. Tutte le indicazioni possono essere contenute sul detto Bellettino o sul Modulo di Vaglia Postalo, Scrivete han chiare of re al Vostro nome e cognome e indicimo la pareles RIMNOVO



un TALCO BORATO che, per la sua particolare composizione, possiede spiccate qualità rinfrescanti e assorbenti, particolarmente indicate per eliminare gli inconvenienti suaccennati

ALCO BORATO

Giorneliera

giene Bellezza

S & STABILMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO





ADDIZIONATRICE SCRIVENTE ITALIANA A TASTIERA MODERNA













## LAGOMARSINO



MACCHINE PER UFFICIO - MILANO: TALEFORD 14.001 FILIALI E AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ







Al comundo di una nostra unità sul fronte egiziano (R. G. Luce-Croce

# FERME PAROLE DEL DUCE A GORIZIA

Il 31 luglio, durante un'improvvisa visita a Gorizia, il Duce, entusiasticamente acclamato dalle nonolazioni e dalle truppe, ha riunito a rapporto un gruppo di comandanti appositamente convenuti. « Il Duce - si legge nel comunicato del 3 agosto — ha illustrato ai presenti la situazione operativa generale sui vari fronti dell'Asse ed ha inquadrato in essa la situazione militare italiana precisando i vari compiti che sono affidati alle nostre Forze Armate nei diversi scaechieri. Il Duce è passato dopo ciò ad una disamina tecnica delle diverse esigenze e delle direttive che Egli ha impartito al riguardo ed ha additato le possibilità e i programmi dell'avvenire soffermandosi in mode particolare sui problemi che direttamente intereseano la zona confinaria e la Siovenia e Dalmazia con speciale riferimento alla Slovenia ».

Il rapporto è durato circa due ore e si è concluso con precise istrusioni impartite dal Duce ai comandanti convenuti. Terminato il rapporto, il Duce si è affacciato al balcone del palazzo del Comando militare della zona di Gorizia.

« Dopo un vibrante A noi! di tutta la folla, il Duce, spesso interrotto da ardenti acclamazioni, ha parlato con accento vibrato per rievocare l'epico sforzo onde furono rese sacre le rive dell'Isonzo e le doline del Carso e si ricongiunsero per sempre quelle terre alla Madre Patria.

« Contro coloro che al di qua e al di là dell'antico confine ancora accarezzano sogni malati, il Duce ha detto che sarà applicata, come già si sta applicando, la inflessibile legge di Roma. Il secondo fronte — ha detto il Duce — non si farà nè qui mè probabilmente in qualinque altra parte del mondo. L'Asse ed il Tripartito hanno i mezzi per raggiungere la Vittoria». LA FISSAZIONE MOSCOVITA DEL SECONDO FRONTE — PRUDENTI RISERVE INGLESI E AMERICANE — DIMOSTRAZIONI FILOSOVIETICHE A LONDRA — DE-PUTATI INGLESI PRESIEDUTI DÀ MAIGNI — UN ANGOSCIOSO ORDINE DEL GIORNO DI STALIN — COSA SIGNIFICA LA PERDITA DELL'UCRAINA — PES-SIMISMO AMERICANO — GLI STATI UNITI ALL'ARREMBAGGIO ANCHE IN INDIA L'INFLAZIONE ANGLOSASSONE

Una manifestazione di incontenibile entusiasmo ha salutato la fine del discorso, dopo la quale il Duce lasciava il palazzo del Comando e risaliva nella sua automobile che, aprendosi a fatical il passo fra la folla plaudonte, raggiungeva l'aeroporto.

li secondo fronte, invece, continua ad essere la fissazione, oltre che di Mosea (e questo lo si comprende senza difficoltà) di larghe correnti del mondo anglosassone, che vi si appassionano come ad un argomento varietà. Ampie discussioni si avolgono negli Stati Uniti su i nomi di coloro che possono essere i candidati probabili al supremo comando di questo ipotetico secondo fronts. Auchinleck, Wawel! Mac Arthur o Marshall oppure l'ammiraglio Lehay? Si parla anche del generale canadese Mac Naughton, geograficamente americano e politicamente britannico. Litvinoff, invece, amerebbe a quel posto un generale russo. Altri, infine, propendono per un triumvirato anglo-russo-americano. E si è citato il « precedente » dei consoli romani, i quali comandavano a turno un mese per ciascuno. E' un'idea.

Di questo secondo fronte, nonostante la dichiarazione Roosevelt-Churchill, non sembra persussa la stampa inglese. Tipico il linguaggio del Daily Telegraph: «La richiesta per un secondo fronte aumenta tutti i giorni e trova in ogni cuore un appoggio incondizionato. Ma ses si dovesse subire uno scacco nei tentaivo di creare il secondo fronte esso porterebbe delle conseguenze più diwatrose per la Russia che il ritardo

stesso di affrontare il tentativo. Il secondo fronte deve avere ragionevoli possibilità di successo. Le sue ndispensabili condizioni sono: 1) la supremazia aerea; 2) le sufficienti navi per trasportare e vettovagliare una forza sufficiente; 3) l'equipaggiamento di queste forze con materiale almeno eguale a tutto quello che il nemico può ad esse opporre; 4) la creazione di un fronte in Europa non deve trascurare il fronte in Egitto e neppure quello delle Indie; 5) le disposizioni per rinforzare in modo continuo e sufficiente il nuovo fronte della Gran Bretagna e degli Stati Uniti: 6) il potere di martellare e imbarazzare le comunicazioni nemiche. Uno scacco nel tentativo di aprire un secondo fronte cambierebbe le speranze di tutti gli amici della libertà in Europa nella più nera disperazione. Vogliamo omettere deliberatamente da queste considerazioni le perdite sanguinose che comporterebbe un secondo fronte. Non esiste un delitto maggiore che inviare uomini inutilmente alla morte ».

Questa è acqua fredda gettata dal glornale di Eden sul fuoco dei boilenti entusiasmi belliciati delle masse britanniche. Ma insieme coi glornali di ogni gradazione sono stati mobilitati anche i comizianti laburisti affiliati alla casta dominante. In una assemblea tenuta a Londra, un rappresentante del partito laburista. Il dottor Haden, ha detto, fra l'altro, che un tentativo inconsulto di un secondo fronte potrebbe concludersi in una tragedia, perchè non si deve escludere che esso si risolva in una battaglia nella stessa inghili-

terra. A sua volta, in una riunione di minatori il ministro del lavoro Bevin ha dichiarato: « Coloro che insistono perchè sia aporto, a qualunque costo un secondo fronte, non si rendono conto che così facendo rendono un servizio al nemico.».

A dare manforte alla stampa britannica, è intervenuto anche l'ufficioso New York Times, il quale, dopo avere elargite molte buone parolle alla Russia, ha scritto: « Roosevelt non vuole passare oltre al consiglio dei militari in una decisione strategica di tale importanza. Il Comitato militare misto angloamericano elabora del piani per l'appoggio alla Russia prima che sia troppo tardi. Gli esperti militari hanno tuttavia numerosi ostacoli da sormontare. L'Inghilterra non può esporsi ad un nuovo insuccesso. L'incubo per gli Stati Uniti è il problema dei trasporti».

Senza volerio, i governanti di Londra e di Washington si mettono in aperta polemica col governanti di Mosca e con l'azione che essi spiegano presso le masse operale. La loro mansione, oltre che spiegare le buone ragioni della prudenza nella guerra, pare diretta ad arginare il movimento espansivo della propaganda bolscevica. Come era da aspettarsi, la questione del secondo fronte diviene per l'Inghilterra una questione interna, di difesa sociale. In tal modo la crisi del fronte russo provoca una doppia crisi in Inghi)terra: per le conseguenze belliche che essa crea al sistema difensivo imperiale e per i sovvertimenti che già si delineano nella coscienza collettiva.

Le prove di questa sinistra influenza dei boiscevismo sono quotidiane. Il 29 luglio mille e cinquecento persone di ambo i sessi si riversavano nell'aula centrale della Camera dei Comuni per chiedere ni membri dei Parlamento di abolire la disposizione che vieta la pubblicazione del giornale comunista Daily Worker. Non sono mancati incidenti che hanno reso necessario l'intervento della polizia.

Ancora più significativa - fatto senza precedenti — la convocazione duecento deputati inglesi in un'aula della Camera dei Comuni per iniziativa dell'ambasciatore sovietico Maiski, Fra Il gelido silenzio dell'assemblea, Maiski ha esposto ai parlamentari britannici la reale situazione in cui si trova l'Unione sovietica ed ha parlato dello sforzo inumano cui sono sottoposte le armate rosse nel tentativo disperato di arginare la travolgente irruenza delle truppe dell'Asse e dei Con alleati. drammatiche espressioni egli ha ancora una volta scongiurato i deputati inglesi di esigere dal loro governo di arrestare la valanga che sta travolgendo ogni resistenza, L'eccezionale antiprotocollare intervento del'ambasciatore rosso nello stesso edificio della Camera dei Comuni ha provocato nel pubblico inglese un agosciato stuроте.

Non è affatto il caso di meravigliarsi di queste affannose agitazioni bolsceviche. Una ulteriore prova della situazione sovietica, è data da un ordine del giorno lanciato da Stalln alle truppe, che conclude con queste parole: « Ogni ufficiale e ogni soldato deve rimanere al suo posto o morire; non può esservi che la vittoria o la morte . Significativo il commento della Stella rossa all'o.d.g. di Stalin: « Ogni ulteriore ritirata potrebbe avere conseguenze disastrose per la Russia. Essa potrebbe essere precipitata nell'abisso. Dobbiamo arrenderel all'evidenza: ogni ulteriore guadagno di terreno non può che rafforzare la potenza nemica e prostrarei al suoi piedi. Il pericolo è grave, tanto più grave quanto siamo anche minacciati a seguito delle perdite di territori più fertili, di non avere viveri per il prossimo inverno ».

Parole fin troppo vere, poiché l'intera Ucraina è già passata dall'economia dell'U.R.S.S. a quella dell'Asse. L'Ucraina è stata sempre il serbatolo agricolo della Russia, Circa l'ottanta per cento dell'immensa pianura, che si estendé per 447.000 chiiometri quadrati, esclusa la zona polacca, è dedicato all'agricoltura. La famosa « terra nera » copre una fascia di territorio che parte dalla Bessarabia e attraversa l'Ugraina propriamente detta e si prolunga oltre gli Urali. Fra le colture una delle principali è stata sempre quella cerealicola, con una produzione annuale di 176 milioni di onintali. nella quale il framento figura per 67 miljoni. Importantissimi sono auche i raccolti della barbabietola da zucchero, della patata, della segale e del girasole. Il patrimonio zootecnico, che è andato continuamente assottigliandosi fino al 1984, ha ricevuto, in seguito, cure particolari coronate da successo. I dati del censimento del 1938 danno le seguenti cifre: cavalli 2 milioni 937.000; bovini 7 milioni 759.000; sulai 7 milioni 729,00J: ovini 3 milioni 300,000,

Il valore minerario e industriale è esso nure grandissimo. Il bacino del Donez ha riserve per 71 miliardi di tonnellate di antracite, accanto a giacimenti ricchissimi di ferro, le cui riserve nelle miniere di Krivoi Ros comprendono un miliardo e 125 milioni di tonnellate, cui vanno aggiunti gli importanti giacimenti di manganese di Nicopol, le cui riserve sono calcolate in 450 milioni di tonnellate. Il Caucaso richiama il Medio Oriente e l'Egitto, dove le superstiti speranze inglesi tramontano col fallimento di tutti gli attacchi che Auchinleck ha s'errato enu costosa ostinazione al nord, al centro, al sud del nostro schleramento nella vana ricerca di un tallone dl Achille.

Questo stato di cose ha avuto un commiento adeguato dalla diffusiasima rivista americana Life. A cosa servono le cifre di produzione, se
poi si nasconde al pubblico americono che il materiale bellico, siano
aeroplani, carri armati o artiglierie, non vale niente? Il nemico co-

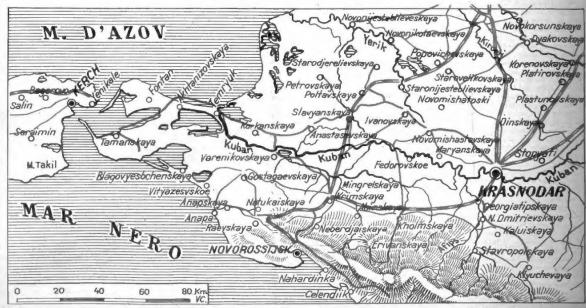
nosce queste manchevolezze e pertanto non bisogna nasconderlo agli americani. Mentre gli alleati vincono sulta carta, l'Asse stringe gli alleati in un cerchio di acciaio e conquista nuovi punti di appoggio. Malgrado tutti i loro sforzi, i russi non sono riusciti, nello scorso inverno, a strappare una sola delle basi tenute dai tedeschi e anzi questi ultimi sono riusciti a conquistarne delle nuove. Anche dietro i rassicuranti titoli sugli eventi africani non si nasconde per gli alleati altro che una disfatta dopo l'altra. Ma ciò non è tutto. Se si volge lo sguardo all'Estremo Oriente si deve constatare che i nipponici portano via agli americani le basi di appoggio e lasciano a loro i titoli dei giornali. La situazione non offre alcun minimo motivo di tranquillità e di soddisfazione ». Tali considerazioni avvalorava, giorni fa, il capo della produzione americana Nelson con alcune dichiarazioni, nelle quali conlessava che l'anmento della produzione di armi e di navi non era tale da giustificare alcun ottimismo.

Anche la situazione nell'India si aggrava ogni giorno più. Il Congresso panindiano si rifiuta di negoziare con l'Inghilterra, ne, d'altra parte, il Governo inglese intende muoversi sulla via della concessioni, come ha dichiarato Amery si Comuni (39 Inglio). Nella stessa seduta, alla fine della discussione sulla questione indiana, ben 63 depulati, per la maggior parte laburisti, hanno votato contro il Governo. La stampa londinese ha sottolineato l'avvenimento, notando che finora, il Governo di Churchill aveva avuto, al massimo 25 voti contrari.

Tre giorni avanti, il Primo Ministro giapponese aveva avuto paroli molto chiare a proposito dell'India. «Il Giappone uon esiterà ad estendere il proprio aiuto e la propria collaborazione all'India per l'attuazione delle aspirazioni orannai secolari di questo nobile popolo:

Di tutto ciò tentano di approfittare gli Stati Uniti, implacabili nell'accanarramento delle posizioni imperiali britanniche, Notizie da Londra riferiscono che in quel circuli indiani al assicura che Vendell Willkie, su incarico di Roosevelt. si recherà prossimamente in India per cercare di trovare una formuta con ciliativa tra la presunzione inglese e la ferma volontà indiana d'indipendenza, formula che possa curare ad entrambi, sotto l'egida di Washington, una meno agitata est stenza. D'altro canto notizie prove nienti da Teheran indicano che an che in Persia gli Stati Uniti bri gano per soppiantare l'influenza inglese in quel Paese. Si apprende in fatti che il Ministro della Guerra iraniano ha annunciato la nomina di dae consulenti militari ricani.

Il quadro non sarebbe complete, e mancaese di un accenno alla situazione finanziaria degli alleati. In Inghilterra il Ministro delle finan-Wood ha annunziato ai Comuni la decisione di aumentare la circo lazione cartacea con una nuova emissione di 50 milioni di sterline Negli Stati Uniti il Segretario al Tesoro Morgenthau, presentando al Parlamento una nuova domanda di crediti, ha fatto una succinta espe sizione finanziaria. Ecco i dati fon damentali. « Al termine dell'anno fiscale le spese di guerra ammonte ranno complessivamente a 110 miliardi e 500 milioni di dollari, somma tuttavia considerata inadeguata allo sforzo bellico nord americano, giacchè il Congresso ha stanziato 223 miliardi da impiegarsi complessivamente entro il 1943. Se la guerra dovesse durare oltre il 30 giugno dell'anno successivo, per l'anno fi scale 1944-1945, si prevede che gli Stati Uniti spenderanno altri 100 miliardi, portando così la spesa con plessiva di guerra dal 1940 al 1945 all'astronomica cifra di 328 miliard di dollari. Gli esperti nordamericani dubitano che sia possibile impiegare tanto danaro. In ogni caso, non c'è paese che possa resistere a simili salassi, senza vedere la proprie struttura sociale cadere a pezzi.



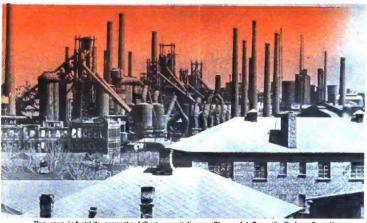
I 1 laburista Bevan mostra di essere tra i più ingenui parlamentari britannici. La supina adorazione per la den democratica spinge i suoi fedeli agli assurdi meno pensabili. Qualche volta vien fatto d'arrestarsi, perplessi, nel leggere i resoconti della vita partamentare inglese e riflettere se non sia il caso di immaginarsi tanti discorai come episodi d'una tragicomica burletta, ni danni dell'autorevole rispettabile public opimion del Regno Unito. E' il caso, senza dubbio, del citato Bevan. Egli chiesto, senza scomporsi, che il Governo dia assicurazioni sulla creazione d'un secondo fronte. E' per poco che il deputato non ha aggiunto di precisare dove, come e quando esso sarà costituito. Oltre la possibilità militare, oltre la convenienza strategica, oltre la discussione politica v'è questo singolarissimo fatto dell'agitazione popolare per la creazione del secondo

fronte. Esso comincia a diventare, più che il leit-motiv propagandistico, una specie di luogo comune, additato e creduto come la panacèa di tutti i mali. O, forse, secondo i giudizi più cauti e le opinioni più sperimentate, la semplice espressione d'una affiorante stanchezza delle masse avversarie.

### FARE OUALCHE COSA

I fronti interni del nemico hanno ricevuto, uno dietro l'altro, da Dunkerque a Singapore, dei colpi in pieno petto. Per quanto folgoranti e sempre di aspetto nuovo, le vittorie del Tripartito hanno finito con apparire d'una inescrabile ma stancante monotonia al pubblico. Esso, conosce, oramai, tutta la tecnica propagandistica di queste sconfitte. Il primo annunzio parla di salda resistenza, poi vengono le ammissioni sulla potenza di urto dell'avversario, poi, infine, i dubbi sulle possibilità di tenere. Infine, quando tutto appare perduto, si svaluta la posizione che bisogna abbandonare. Così per il suolo di Francia; così in Norvegia, così in Grecia, così a Hong Kong, in Birmania, a Singapore. Ora. così facendo, l'impressione e la compressione del fronte interno delle Nazioni unite deve essere stata enorme. La cadenza continua delle sconfitte, la loro inesorabilità, l'apparato propagandistico che le ha accompagnate costantemente debbono avere scossi anche i nervi più forti i quali, oramai, sembrano chiedere una cosa sola: che si esca dalla posizione di succubi e si prenda, comunque, l'iniziativa.

L'appello di Maisky ai duecento deputati riuniti in una sala del palazzo dei Comuni costituisce soltanto un aspetto di questo dramma anglo-americano del quale si va nalesando attualmente tutta l'intensità. La propaganda comunista ha spiegato tutte le sue bandiere nella vecchia Inghilterra, ma non è che parzialmente l'origine di quanto sta avvenendo: la crescente richiesta popolare cioè della creazione di questo secondo fronte il quale dovrebbe



industriale occupata dalle truppe italiane nell'anna del Don (R. G. Luce-Berard)

# FRONTI INTERNI

appagare le fantasie più accese e concedere la tanto attesa soddisfazione d'una prima vittoria sulle potenze del Tripartito. Oramai siamo arrivati ad uno stato d'animo per il quale una via d'uscita è necessaria: la spedizione, od il qualunque diversivo, dovrebbero venire fatti, se proprio sarà impossibile attribuire loro un valore strategico, e meno che maj risolutivo della guerra, per esigenze interne. Qui sta il punto più caratteristico della lotta tra i due sistemi antagonisti, il liberale ed il totalitario. Immaginate voi se i tempi dell'offensiva di Hitler o le azioni di guerra degli italiani dovessero essere dettate dall'impazienza dei fronti interni che cosa accadrebbe! E' quello che minaccia di avvenire nello schieramento nemico.

Net campo americano, per esempio, il Chicago Daily News muove una solenne rampogna. Essa è diretta principalmente al patrio governo, colpevole d'aver mandato truppe in Irlanda per sentirsi dire dei complimenti e partecipare a banchetti. La frase tradisce evidentemente il dispetto della pubblica opinione la quale credeva di poter risolvere qualche cosa con l'invio di un anmero imprecisato di unità: imprecisato ma certamente relativo se si tiene conto che per trasportare 100 divisioni dal nuovo sul vecchio Continente occorrerebbero 10 milioni di tonnellate di naviglio. La cifra ufficiale tedesca, riferita al mese di luglio, dà, come è noto, un milione di tonnellate di mercantili affondati: prospetto eloquente, anche con tutte le debite cautele che simili calcoli comportano, per intmaginare le difficoltà di spostamenti in grande stile, attraverso l'insidiato Oceano.

Comunque, il gran pubblico non si rende conto di questa e delle altre difficoltà. Quelle, per esempio, che facevano rilevare egli americani come le banchine fossero ingombre di materiali e di autocarri non ancora scaricati, per deficienza di naviglio pronto. Il pubblico esige che si faccia qualche cosa con i mezzi attualmente a disposizione, prima che sia troppò tardi; prima, cioè, che intervenga il crollo della Russia che molti presagiscono imminente ed altri a breve scadenza, per restare nel campo dei pessimisti anglosassoni. In fondo a tutto questo, il rilievo più interessante che si possa fare è il desiderio di dimostrare immediatamente una vitalità che sembra oramai assopita e, nello stesso tempo, di aprire una via che permetta la marcia verso un futuro meno bajo.

### DISSENSI POLEMICI

Ma non sono tutti d'accordo. La tendenza del secondo fronte è controbattuta, per esempio, dal New York Telegramm il quale rappresenta altri gruppi di commentatori nel chiassoso vespaio creato intorno a questo segreto militare. Dice il giornale che di tutti i pericoli che minacciano la Russia in questa estate uno dei peggiori è che il Giappone lu colpisca alle spalle mentre essa combatte per la vita o per la morte contro la Germania. Dei due mezzi per aintare gli amiel sovietici, si veggono quindi le esigenze immediate: o scacciare i Giapponesi dalle Aleutine occidentali o mantenere, comunque, l'avversario abbastanza occupato per evitargli di attaccare i sovietici in Siberia. Come si vede, si tratta d'un ripiegamento polemico, per il caso che non si possa - e dove? - costituire per davvero il tanto atteso secondo fronte. Mentre i tecnici dissentono sulla sua utilità e sonratutto, sulla possibilità di mantenerlo in vita appena dopo la sua problematica apertura, il pubblico continua però a far la voce grossa. E' certamente molto difficile cavarsela con dei ragionamenti del tipo del citato giornale americano i quali hanno il torto di non impressionare con forti sensazioni la gente irritata ed agitata da una oramai lunghissima inerzia: dove, infatti, sarebbe possibile il dire d'avere adenipiuto al dovere di impegnare i giapponesi, quando tale dovere è indicato con la frase generica del tenerli occupati?

Perció è probabile che i dissenzienti non abbiano molte probabilità di successo. Ordini del giorno e telegrammi pro aluto indiretto alla Russia si moltiplicano e si ammuechiano sul tavoli dei dirigenti anglo-americani. Basta questa sola considerazione a far riflettere come sia divenuto angoscioso Il problema per coloro i quali hanno la responsabilità delle sorti dei rispettivi paesi, quando si veggono premuti da ogni parte dalle esigenze delia plazza. Tutto il sistema democratico si rivela in questa contingenza: nessuno riesce a comprendere come dal clamore d'una simile discussione il nemico tragga tutto il giovamento possibile. raccogliendo elementi che non possono non dimostrarsi preziosi. E' questo il difetto principale delle democrazie, verbose e rumorose, in pieno contra-

sto con l'ermetismo e la precisione quasi meccanica delle operazioni dei totalitari.

### ELOQUENZA D'UNA RISPOSTA

Sempre in merito al caso Bevan, si apprendono dei gustosi particolari. Il Governo tenta di reagire, con delle opposizioni e delle negazioni al crescendo del furore popolare perchè non si provvede, attaccando in Occidente, a « salvare » la Russia. Sir Stafford Cripps, a nome della compagine ministeriale, ha avvertito cortesemente "l'interpellante Bevan che i piani e le operazioni in via d'esecuzione non possono venir discussi in pubblico. Sono sempre 615 persone cui il Governo dovrebbe comunicare le intenzioni del Comando Supremo. Se la sostanza è quella che c'era al minimo da attendersi, la forma è sgraziata e veramente scortese. Qualcuno opina che sia un modo comodo per liberarsi dall'assillo della pubblica opinione, invelenita dai recenti successi dell'Asse e desiderosa di sboccare, comunque, in un fatto nuovo.

La morale che se ne trae è, però, una sola. E cioè che la sensazione della sconfitta possibile, e sotto certi aspetti prossima, aggancia i fronti interni nemici. Essi sono in movimento, in mancanza di quelli militari. La loro perplessità invernale è sfociata in un'agitazione estiva. La impazienza è debolezza; e i sintomi sempre più numerosi di questa impazienza testimoniano la diffusa coscienza d'una irraggiungibile vittoria, con i mezzi, gli uomini ed i capi che essi hanno oggi sottomano.

Perciò la strategia di piazza prende il sopravvento e minaccia di farpesare, nei modi e nelle forme democratiche, il suo funesto intervento sulle decisioni dei responsabili e forse nelle stesse fasi della guerra.

RENATO CANIGLIA



# LA GUERRA SOTTOMARINA EL MEDITERRAN

La scorsa settimana, in un sommario esame della tecnica della fatti, che quel lungo inseguimento za, non deviabili quindi lungo le guerra subacquea applicata nell'attuale conflitto in confronto dei criteri di impiego che hanno caratterizzato la campagna sottomarina 1914-1918, abbiamo mostrato e concluso che in passato il sommergibile agi, soprattutto isolatamente e atten. dendo che il bersaglio andasse a transitare nelle sue acque, mentre l'Oceano. In Oceano si svolge l'insop. nel presente i sommergibili opera- primibile e intenso traffico dell'Inno collettivamente.

Abbiamo anche detto che, ove doresse essere imbiegato coi criteri della guerra passata, il sommergibile potrebbe rendere assal meno di quanto di fatto ha reso alla causa del Tripartito. Ma l'argomento va completato perchè quelle nostre considerazioni si riferiscono e si applicano all'Oceano; non si applicano alla guerra mediterranea, che presenta condizioni di ambiente e di lotta completamente differenti, onde è logico che differenti siano pure i ri- vogli, ma di convogli speciali cioè

sulle interminabili rotte oceaniche, non è materialmente possibile nel ristretto hacino mediterraneo o meglio in quella metà di esso alla quale volta a volta i convogli nemici limitano in genere ciascun singolo spostamento. Ma non è questa la solo differenza fra il Mediterraneo e philterra a degli Stati Uniti, traffico massiccio di merci di ogni specle, che al intreccia in tutto le direzioni, che si concentra in grosei. convogli I quali navigano in genere sotto la scorta di un aumero notevolmente inferiore di unità da guerra. Nel Mediterraneo invece i convogli sono stati sempre rari e lo sono divenuti sempre più a misura che le navigazioni sono diventate più rischiose per il nemico; e non si è trattato di ordinari con-

rotte oceaniche o perchè la loro mèta era dentro il Mediterraneo, come nel caso dei rifornimenti di Malta, o perchè il loro arrivo non ammetteva ritardi di sorta in quanto legato ad una situazione difficile, ad una offensiva da alimentare, ad una posizione pericolante da sostenere. In convogli siffatti e per traversate così brevi, al comprende che gli inglesi abbiano usato ben diverse proporzioni fra i piroscafi e le navi di scorta. Dunque il Mediterraneo non offriva e non offre che rari convogli formidabilmente scortati e in rapido defilamento davanti ai sommergibili, senza possibilità di inseguimento nè di rinnovare l'attacco nel corso della stessa traversata. Per il resto, i soli bersagli del Mediterraneo sono le navi da guerra nemiche, che costituiscono obiettivi veloci, agili, astuti, dotati di appa rati di ricerca e di un ottimo arma

mento antisommergibile e contro quali è quindi assai pericoloso ricer care e assai difficile ottenere dei successi. Ma, a parte le diverse pos sibilità di attacco, sono persino le condizioni di vita che nel Mediterraneo diventano per il sommergibile molto più dure che in Atlantico. Nella vastità dell'Oceano si comprende che gli anglo-sassoni non posso no esercitare una diffusa e nua vigilanza antisommergibile; ciò significa che in massima, e specialmente nelle regioni oceaniche lontane dalle coste e dalle basi nemiche, i sommergibili devono affrontare il contrasto nemico solo o essenzialmente nelle vere e proprie azioni offensive, perchè questo contrasto si applica e si condensa in una ristretta zona posta interno al conveglio da proteggere e mobile con esso; ciò significa che, quando non è in corso l'inseguimento e l'assatto d'un convoglio, il sommergibile che conduce la guerra oceanica potrà vivere gior. ni tranquilli, potrà restare lungamente in superficie e il suo equipaggio potrà avere aria e luce. Ma in un bacino ristretto come il Mediterranco si intende che 11 concetto della organizzazione antisommergibile britannica dovesse essere completamente diverso; e cioè gli inglesi hanno cercato di controllare in permanenza la intera superficie del mare o quanto meno quelle zone maggiormente accessibili alla loro aviazione e alle loro unità antisommergibili, le quali erano anche le zone in cui dovevano recarsi a operare i nostri sommergibili. In con seguenza, nella loro attività mediterranea le nostre unità subacque si sono viste contrastate, insidiate e cacciate non solamente nel corso delle iniziative offensive, ma altresì durante la vigile ma inoperosa attesa nelle zone di aggua to, come pure durante le navi gazioni di trasferimento; si sono viste costrette a trascorrere le giorna-



to in immersione; hanno combattuto e rischiato non solo quando l'occasione si è presentata propisia per scattare all'attacco, ma altresi per conservare attiva una minaecia soltanto potenziale o per assolvere un compite seltante esplorativo. Altrettanto del resto è avvenuto al sommergibili germanici che sono venuti ad operare entro il Mediterraneo e che, come si rileva dai risultati annunciati via via dai comunicati, hanno colto i loro successi isolatamente e contro singole unità scortate ed hanno «lanciato» più spesso contro le navi da guerra che contro i piroscafi, al contrario di quanto hanno fatto e fanno i loro celleghi dell'Oesano. Corrispondentemente anche le forse subacquee italiane dell'Atlantico, per quanto costituite da un numero relativamente modesto di unità, hanno operato collettivamente quando se ne è presentata l'occasione, come nel caso dell'azione collettiva di guerra nella quale distrus-

66







sero al largo delle coste iberiche circa 100.600 tonnellate di naviglio nemico. Ogni mare, ogni teatro di operazioni ha insomma le sue caratteristiche, le sue diverse condizioni ambientali, le sue particolari esigenze. Per il Mediterraneo, detto che la guerra subacques vi si è svolta e vi al avoige più dura che nell'Oceano aperto e apparentemente con minori risultati, rimane da rispondere a una obiezione che a questo punto si presenta spontanea e, in apparenza, perfettamente fondata. Si domanderà cioè per quale ragione, se dentro il Mediterraneo non dovevano offrirsi al sommergibili italiani altro che scarsi e difficili bersagli, la Marina italiana si sia provvista di un grande numero di navi subacquee. La risposta è che, a parte l'impiego che di questi sommergibili si è fatto anche in Mar Rosso, a parte l'impiego che se ne è fatto e se ne continua a fare in Atlantico, a parte i risultati diretti e concreti conseguiti in Mediterraneo ad onta delle difficoltà sulle quali el siamo soffermati, sta il fatto che la mancanza di bersagli è la conseguenza della deviazione del traffico nemico. Ora è evidente che il traffico marittimo britannico in tanto è stato deviato in Oceano in quanto la via mediterranca è stata resa impraticabile dall'Italia con i vari mezzi della guerra aeronavale, fra i quali il sommer-

gibile occupa un posto di primo piano. In un certo senso, anzi, il risultato ottenuto è andato oltre le previsioni e le possibilità dei sommergibili: essi si sarebbero limitati ad ostacolare il transito del commercio britannico, supposto avviato ancora lungo l'Itinerario mediterraneo; lo hanno invece interrotto e troncato del tutto. Un traffico ridotto e locale è rimasto nel Mediterranco orientale. Oggi questo traffico si è confinato addirittura alla estrema porzione orientale, alle neque del Mar di Levante, alle rotte costiere della Palestina, della Siria e del Delta del Nilo. Contro questo traffico operano attualmente i sommergibili dell'Asse; contro di coso, in mezzo alle difficoltà che abbiamo descritte, song stati strappati gli ultimi successi dell'arma subacques italiana annunciati dai recenti bollettini di guerra.

GIUSEPPE CAPUTI

ASPETTI DELLA GUERRA NAVALE: ASPETTI DELLA GUERRA MAVALE:
1) Mitrogliser conivorates a borde nontre unité (R. C. Luce boste)
2. Lupe di mare di un nostre sommergibile (R. G. Luce Bosto)
3. Sharce di materiali in an porte del-l'Africe settentionale (R. G. Luce Borle)
1'Africe settentionale (R. G. Luce Borle)
1'Africa settentionale (R. G. Luce Borle)
2. State de l'acceptant de





IL PASSAGGIO DEL CONFINE GEOGRAFICO TRA EUROPA ED ASIA — L'IN-TERRUZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA KRASMODAR-STALINGRADO E L'AVANZATA VERSO IL CAUCASO — LA SITUAZIONE NEI SETTORI DEL BASSO VOLGA E DEL DONEZ — GLI APPELLI DI STALIN E LA DISPERATA RESI-STENZA SOVIETICA — CONTRATACCHI BRITANNICI IN EGITTO NUOVI SUCCESSI NIPPONICI IN ESTREMO OPIENTE

Nel ritmo vertiginoso degli avvenimenti bellici svoltisi tra gli ultimi gioral di luglio ed i primi di agosto, a molti osservatori è, forse, sfuggita una precisazione topograficontenuta nel comunicato ufficiale tedesco del giorno 28: il passaggio del Manie, il piccolo corso d'acqua, affluente del basso Don, nel quale molti dei maggiori geografi riconoscono la linea naturale di confine tra l'Europa e l'Asia. In tal modo, a poco più di un mese di distanza dall'inicio delle operazioni, le forze tedesche ed alleate hanno vercato il limite geografico tra i due continenti, avvicinandosi sempre plù alla catena del Caucaso ed instancabilmente premendo le armate del maresciallo Timoscenko in ritirata.

Nel settore settentrionale, poi, procede l'occupazione della grande ansa del Don e varcato anche questo fiume su larga fronte, le truppe tedesche e romene minacciano da presso la corrispondente ansa del Volga ed il grande centro industriale-strutegico di Stalingrado.

Varcato, anche il Sal, altro affluente di sinistra del Don, che
scorre quasi parallolo ad esso nella
stepposa regione dei Molucchi, le
forze dei feld-maresciallo von Bock
hanno puntato su quella ferrovia
Krasnodar-Stalingrado, che costituisee, per così dire, il cordone ombelicale collegante la sona petrolifera
del Caucaso col bacino del Volga.

Il comunicato tedesco del giorno 31 luglio, poi, precisava che questa ferrovia, con l'occupazione della località di Proletarskaja, era stata ormai raggiunta ed interrotta per un nerto tratto; ciò che equivaleva ai virtuale spezzamento in due del fronte sovietico, in quanto le due parti di esso non rimanevano più collegate che dalla via fiuviale del Voigate che dalla via dalla via dalla via dalla vi

# VERSO

gui giorno si annunziavano nuovi successi allesti; il raggiungimento dell'importante centro di Salsk, suila ferrovia stessa che da Krasnodar porta al Volga, nei settore del Manic, ove opera l'ala sinistra; ia conquista di Kutscewskaja al centro; il forzamento del fiume Ieja, all'ala destra.

La grandiosa manovra tedesco- alleata si va facendo, quindi, sempre più minacciosa in direzione del Kuban e del primi contrafforti del Caucaso. Mantenere il possesso del distretto del Kuban sarebbe particolarmente prezioso per la Russia evietica, poichè è quella l'ultima regione di forte produzione granaria che le rimane; essa ha una superficie di circa 90 mila chilometri quadrati ed

ga, aleatoria, perchè vigilata e controllata dall'aviazione germanica, e di scarso rendimento. Da questo momento, quindi, nasceva per il Conuando sovietico un altro grave problema: come, cioè, far affuire alle armate del nord la benzina, e come inviare a quello del aud gli indispensabili rifornimenti di nomini e di materiali.

Raggiunta ed interrotta questa ferrovia, le colonne celeri tedesche ed alleate hanno seguitato a premere ed incalzare le masse sovietiche in ritirata, snidando sistematicamente intere formazioni, altre chiudendone in vaste sacche, ad altre ancora precludendo, con fulminee puntate di fiance, ogni viu di scampo. Ed o-





# IL CAUCASO ED IL VOLGA

una popolazione di quasi tre milioni

Attraverso la regione atessa, poi, oltre alla suaccennata, importante ferrovia Krasnodar-Volga, passa anche un grande oleodotto, che dai campi petroliferi di Maikop si dirige verso Krasnodar ed il porto di Tuapse.

E' facile, quindi, comprendere di quale importanza sia per i Sovietici la difesa estrema di questa regione, e quali motivi abbiano indotto Stalin ad emanare un ordine del giorno alle truppe, nel quale si ordina loro di resistere ad ogni costo in contrasto col precedente ordine del giorno di Timoscenko, relativo alla ritirata metodica ed elastica. Con ogni probabilità, l'ordine di Stalin è

DERBENT

giunto troppo tardi in quanto sono stati ridotti a 200 i 500 chilometri che inizialmente separavano in linea d'aria le posizioni di partenza tedesche da quella vetta dell'Elbrus, che con i suoi 5629 metri rappresenta il punto culminante della catena Cau-

Inoltre, dopo aver interrotto la ferrovia Krasnodar-Volga, spina dorsale delle comunicazioni vitali di tutto il settore, con la conquista di Kuscevskaja le forze antibolsceviche hanno raggiunto anche l'obbiettivo di rendersi padrone dell'importante diramazione ferroviaria trasversale, che collega la linea del Caucaso col porto di guerra di Eisk, all'estremità sud-orientale del golfo di Taganrog. Procede, cosl, vittoriosamente

no riusciti a mantenere tenacemente

Nella stessa regione i Sovietici non banno desistito dal tentare movimenti controffensivi; uno di questi, di cui ha fatto cenno il comunicato germanico del giorno 31, è stato nettamente infranto da formazioni italiane, ed è costato al nemico perdite rilevanti di nomini e di carri armati. Ed unità italiane - tra le quali si è particolarmente segnalata in questi giorni la 3ª divisione celere - hanno validamente contribuito anche all'espugnazione di una forte testa di ponte sovieties.

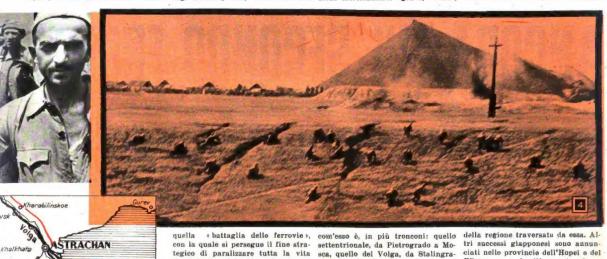
In sintesi, si può dire che l'esercito sovietico si dibatta in una situazione estremamente grave, diviso,

noltre, rimasero in nostra mano. Una successiva puntata offensiva

del nemico a sud di El Alamein rimase, anch'essa, perfettamente in-

Questi continui, sterili attacchi del Generale Auchinleck in Africa Settentrionale hanno incominciato a destare nella stessa Gran Bretagna un vivo senso di delusione.

In Estremo Oriente, infine, le truppe nipponiche seguitano ad estendere l'occupazione nelle regioni del Cekiang e del Kiangui; dopo esserai impadronite dell'arteria ferroviaria. esse attendono ora alla liquidazione delle ultime formazioni cinesi, ridottesi nell'estrema parte orientale



comunicativa del settore, dopo averlo già violentemente separato da quella del resto dell'Unione.

Del pari grave appare la situazione sovietica nel settore del basso Volga, dal momento che forze alleate, dopo aver passato il fiume nella zona di Katchalino, a nord-ovest di Stallngrado, gravitano sulla ferrovia Stalingrado-Mosea, e che altre forze, passate anch'esse ad est del fiume, si dispongono a pronunciare attorno al grande centro del basso Volga un largo movimento avviluppante. Aspri combattimenti, però, si svolgono ancora nell'ansa del Don, ove continuano a sussistere ed a battersi diversi, grossi gruppi nemici.

Anche nel settore del Donez, infine, ove ha finora combattuto il grosso dell'armata italiana, si sta ora portando a termine l'eliminazione degli ultimi focolal di resistenza nemica. Questo ha portato anche all'occupazione di qualche località, più o

do in giù: quello della rimanente linea del Donez-Don e quello del Cau-

Che cosa si proponga e che cosa possa ancor fare, in questi frangenti, li maresciallo Timoscenko, non è agevole, certo, intuire. Secondo gli osservatori più attenti, anche tedeschi, sembra ch'egli pensi di poter ancora opporre qualche resistenza sulle alture collinose elevantisi tra Donez e Don, e sulle prime pendici della catena Caucasica.

In Africa Settentrionale, dopo il fallito tentativo dei giorni 22 e 23, gli Inglesi vollero saggiare ancora la resistenza delle nostre linee nella regione di El Alamein, con un nuovo forte attacco, sferrato il giorno 27. Il nemico urtò nella salda resistenza delle nostre divisioni e dovette alfine battere in ritirata, dopo aver subito la distruzione di 32 carri armati e di una trentina di motoblinde; meno importante, di cui i Russi era- oltre un migliaio di prigionieri, i-

Whunan, ove la 41° armata cinese ha subito un forte scaceo.

Si vanno notando, poi, sintomi sempre più chiaramente rivelatori dello stato di prostrazione fisica e morale in cui si trovano le residue forze di Chung-King; infatti, secondo notizie, provenienti dal Cekiang e dal Kiangsi, numerosi reparti cinesi sarebbero stati costretti ad arrenderal, sospinti dalla fame.

Infine, truppe da sbarco nipponiche, dopo aver preso terra a Buna, sulla costa nord-orientale della Nuova Guinea, hanno iniziato l'avanzata su Port Moresby, portando cosi la loro diretta minaccia contro l'Australla Settentrionale.

### AMEDEO TOSTI

VISIONI DEL DON: 1) Bulle vie della disfatta belacevicar (R.D.V.) — 2) Nelle prises lust dell'albe une colonane correscrite tedescri muove all'attenco — 3) Priginaleri sevietici catturati dalle mestre truppa (R. G. Luce Berard) — 4) Retruppe (R. G. Luce Berard) — 4)
parti dell'ermata italiana attaccano
posizioni netmiche (R. G. Luce)



nimamente le disastrose conseguenze della battaglia dell'Atlantico, nè di ritardare di un'ora sola l'irrompente dilagare delle armate tedesche ed alleste nella pianura della Ciscaucasia. Questa è la realtà. I Sovieti seguitano, a reclamare sinti e soprattutto la costituzione del secondo fronte; i laburisti e comunisti inglesi si agitano la pubblici comizi, perchè questo fronte a tutti i costi venga costituito, Churchill si è riclate dichiarazioni sulla situazione militare generale. E che cosa avrebbe potuto rispondere il Signor Churchill alle domande indiscrete degli onorevoli membri, quando la ruota del destino accelera il suo ritmo in vista delle cime del Caucaso e sulle infocate regioni dell'Egitto e del Medio Oriente?

L'andamento rovinoso assunto dalle operazioni militari nella zona del Caucaso ha provocato a Londra un fatto assolutamente eccezionale.

Il Comandante britannico delle forze da bombardamento, Maresciallo Harris, ha votuto parlare al pepolo tedesco, per annunciargli che incursioni contro le città del Reich saranno intensificate come non mal, e che tutto il territorio del Reich sarà messo a ferro e fuoco, finchè il

# ANCORA SUL SECONDO FRONTE

La richiesta dell'apertura di un e secondo fronte » di cui è stato detto nel numero scorzo, si è fatta da parte russa addirittura angosciosa dopo gli avvenimenti sul Don. Poichè peraltre — come si è avuto occasione di dire — un secondo fronte non si crea con la sola volontà e una soddisfazione all'alleato bisomava pur darla; si è cercato di identificare l'Intensificazione dei bombardamenti aerei con un intervento in Europa.

Stampa, radio, uomini politici quailificati da qualché tempo vanno svojgendo il tema che il secondo fronte, è già in atto e s'identifica in quello aereo, ed esaltano quindi la portata distruttiva delle lucuraloni sperando che una reazione tedesca possa far intendere al russi che se non altro dal panto di viata aereo vi è stabo un alleggerimento sul loro fronte. Si è giunti al punto da esagerare le perdite incontrate dalla R.A.F. nelle

un incursioni contro la Germania, e un comunicato britannico, per esempio, nel riferire su una delle prime incursioni della R.A.F. su Colonia, affermava che gli apparecchi inglesi perduti erano 44, mentre il comunicato tedesco asseriva che gli apparecehi inglesi abbattuti erano 37, i quali rappresentavano però, aggiungeva il comunicato tedesco, circa la metà delle forze inglesi impegnate, il che significava che il numero degli incursori si aggirava sulla ottantina di velivoli. Gli inglesi per contro asserirono che ben mille apparecchi avevano volato su Colonia.

Quanto poi al morti avutisi in quella circostanza dalla popolazione civile di Colonia, da parte tedesca si l'acevano ascendere a poco più di 300 mentre, secondo Churchill, essi sarebbero stati niente po' po' di meno che 20.000.

Come questo macabro computo di

vittime, per una sola incursione inglese, si conciliasse con l'altro che
Churchill stesso a suo tempo comunicò ai Comuni, quando faceva ascendere a poche migliaia le perdite di vite umane avutesi nei numerosi e violenti attacchi della Luttcuaff su Londra, è cosa che riguarda la factie contentatura e la labile
memoria dell'opinione pubblica britannica.

Ad ogni modo l'affermazione che ad ogni incursione sul territorio tedesco di occupato partecipa non meno di un migliaio di apparecchi per volta vorrebbe convincere i Sovieti che l'inghilterra non è impegnata a fornire gli apparecchi richiesti se sasi già svolgono una azione tanto efficace ed in numero che non consente falcidia.

Ma — anche dando per buone le cifre — tutta questa profusione di velivoli sul territorio germanico non ha avuto nè l'effetto di attenuare mipopolo tedesco sarà solidale con il suo Führer.

Questa singolare trovata propagandistica, affidata ad un alto capo militare, si prefigge due scopi: 1] dimostrare alla Russia che l'Inghilterra nel settore aereo sta facendo miracoli per siutaria e che maggiori ancora ne farà in seguito; 2) intimidire il popole tedesco spingendolo ad una rivolta che costituisce soltanto una inutile illusione angiosassone.

Quanto all'aspetto intimidatorio del discorso, il Maresciallo Harris in fondo non fa che uniformarsi a precedenti prese di posizione da parte dello stesso Churchill, con questa differenza che Harris, capo militare, si è addossata una responsabilità che compete alla direzione politica della guerra.

Non è con l'estensione su più vasta scala della guerra aerea a scopo terroristico che l'Inghilterra potrà





vincere. A parte che le immediate la trovata nel terrorismo, a ben tra rappresaglie tedesche sono e saranno sempre più tremende, perchè il popolo tedesco dovrebbe essere da me-no del popolo inglese nel sopportare le conseguenze luttuose dei bombar-damenti? Se la ricetta della vittoria gli nomini politici e per essi i marescialli britannici credono di aver-

giche delusioni essi andranno incon tro, dato che il loro territorio è molto più esposto e vicino di quanto non lo sla quello del Reich secondo dati che furono forniti con estrema esattezza in un lontano fascicolo di questa rivista.

VINCENZO LIOY

ACREX DV AZIONE: 1) Partenna per la cucc'a (R. G. Luce); — 2) All'acquipaggia di un nostro corrocalurante venguno comunicate le ultime segnadorioni (R. G. Luce Valvasors), — 3) Velivoli novielici distrutti sul cumpo de un vittorissa critacca della Lutivodie (R. D. V.) — 4) Truppe evietrusportete scendone in un cereporte atricuma (R. G. Luce Candell) — 5) Le opere fortil carie di Matica durante una della quelidame vinite dei bombard eri dell'Anne (R. D. V.)







### TRUPPE D'ASSALTO GERMANICHE **OPERANTI SUL FRONTE RUSSO**













# SIGNIFICATO ED IMPORTANZA DELLE PIAZZAFORTI

### LA CONQUISTA DI SEBASTOPOLI E DI TOBRUK

Sebastopoli e Tobruk, due piazzaforti dalla sorte delle quali in gran parte è dipeso il corso del combattimenti avoltisi nelle due regioni da esse strategicamente dominate, cioè nella Marmarica e nel Mediterraneo da una parte e nella Crimea e nel Mar Nero dall'altra, è ben noto come siano state conquistate dal-

li di una formidabile catena di fortificazioni: Varsavia, Pultusk, Lomsha, Brest-Litowsk, Liegi, la frontiera belga-olandese, Verdun, la linea Maginot, Singapore, Hong-Kong, le quali hanno seguito tutte la stessa sorte di Sebastopoli e di Tobruk.

Le lotte sostenute per la conquista di queste formidabili fortifica-

mene. Queste piazzaforti costitui- ze già fatte durante la prima guerma guerra mondiale, in seguito ai

scono come i due ultimi anei- ra mondiale, tanto in occidente che ad oriente, sia per quelle invecchiata come messi di resistenza, come per quelle moderne, dimostrando che esse non potevano resistere all'urto dei moderni mezzi di assalto di un esercito. Tuttavia alla fine della pricombattimenti avoltisi intorno a Verdun, è parso che la tecnica militare volesse rivalorizzare l'efficacia delle piazzaforti, così da consi-



gliare la creazione di grandi siste mi difensivi fortificati.

Lo si è fatto forse a torto? E cioè, la rapida caduta di numerose piazzaforti avvenuta nella presente guerra conferma la conclusione tratta già da esperti militari dalle esperienze fatte all'inizio della prima guerra mondiale, che l'epoca delle fortificazioni stabili e delle piazzaforti sarebbe superata definitivamente? Oppure la caduta di tante piazzaforti va attribuita ad errori di costruzione e alla condotta delle operazioni che miravano alla loro difesa!

I comandanti militari e gli nomini di Stato, che devono rispondere davanti all'opinione pubblica dei loro Paesi della caduta di costose opere fortificate e di piazzaforti ritenute inespugnabili, riversano facilmente la colpa sui tecnici, a sul costruttori. Cosl si è affermato, in occasione della caduta di Singapore. che il fronte difensivo di questa piaszaforte era rivolto soltanto contro un attacco dal mare, e che le opere fortificate verso terra erano recenti ed improvvisate, non essendosi mai pensato alla possibilità di un attacco che scendesse dalla penisola di Malesia. Per giustificare inoltre la impossibilità della resistenza sono stati accampati anche motivi di ordine operativo, strategico, tattico; la Maginot è stata presa per esem pio alle spalle; la resistenza della fortezza di Liegi fu paralizzata tanto nel 1914 che nel 1940 dall'impiego di nuovi, singolari meszí offensivi. Le piazzaforti pei che erano collocate presso grandi centri urbani, come Rong-Kong, accusavano la loro debolezza nel fatto di dover tener conto della sorte di numerose popolazioni di donne, vecchi e hambini, in modo da non poter sestenere gli orrori di una lunga ostinata difesa.

Nella maggior parte dei casi, però, la caduta delle piazzaforti va attribuita anzitutto all'indebolimento della volontà di resistenza della guarnigione. Quando centri fortificati alzano la bandiera bianca appena il nemico li pone sotto i suoi attacchi o il assedia, in luogo di tener duro fino all'estremo esaurimento della capacità di resistenza degli uomini e delle opere, ciò non può esser imputato come una insufficienza dell'efficacia di un determinato sistema di fortificazioni, Singapore rappresenta forse la più palese conferma di ciò. Per la difesa di un punto così importante dell'impero, gli inglesi avevano assegnato il peso maggiore della resistenza, come del resto avevano già fatto in Grecia, a Creta e nell'Afri-





ca, alle truppe dei Domini e degli riore resistenza offrendo la capito-Stati vassalli, agli australiani e agli indiani, risparmiando il più possibile le truppe della madrepatria. Era possibile credere che questa accozzaglia di truppe eterogenee si sarebbe battuta fino all'ultimo sangue! Il Comando inglese poteva sorprendersi se gli indiani, per esempio, alla prima occasione opportuna sarebbero passati con armi e bagaglio dalla parte del nemico?

Ma dove le guarnigioni hanno voluto offrire il massimo della resistenza, allora si è visto che lo spirito di sacrificio, la tenacia combattiva, l'impeto dell'attacco e l'abilità dei comandi sono stati sempre i fattori decisivi che hanno segnato la netta superiorità delle truppe dell'Asse su quelle del nemico. Tobruk e Sebastopoli ne sono la conferma.

lazione. Davanti a Sebastopoli, invece, la difesa della guarnigione è stata molto più accanita, ma essa è stata superata dalle truppe tedesche e rumene, nonostante le eccezionali difficoltà delle diverse specialità d'armi necessarie alla demolizione sistematica e graduale delle imponenti e modernissime fortificazioni della piazzaforte sovietica.

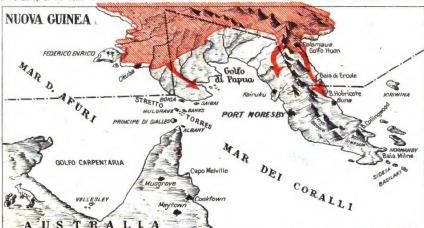
Da una parte i nemici dell'Asse nell'attuale guerra, per quanto riguarda i loro sistemi più moderni di opere fortificate, hanno subito dei duri colpi e delle clamorose sconfitte, mentre dall'altra gli eserciti dell'Asse sono stati capaci di utilizzare i progressi fatti nella tecnica moderna, come è avvenuto per le fortezze di Gondar e di Bardia. dove le truppe italiane e tedesche

poteva esser sferrato alle spalle. Se invece il nemico passa all'attacco di un simile sistema difensivo, questo deve resistere fino alle estreme possibilità di difesa, salvo che il Comando non ritenga di far cessare la resistenza, quando il prolungamento della stessa non ha alcun significato nel quadro complessivo della lotta. L'attaccante, in generale, non deve dimenticare il precetto del gen. Moltke, il quale già prima della guerra franco-tedesca del 1870 scriveva: « Gli eserciti del nostro tempo non indugiano davanti alle piazzaforti, che essi si lasciano dietro le spalle. L'obiettivo delle loro operazioni non sono le piazzaforti, ma le armate nemiche, la cui distruzione è anteposta a tutto il resto ». Una fortezza deve esser presa di fronte soltanto se il corso delle operazioni lo esige. Nello stesso tempo, quando ciò è possibile, una piazzaforte non deve esser attaccata nel punto della sua massima resistenza, ma dove essa dimostra di esser più vulnerabile, come hanno fatto i tedeschi con la Maginot, e i giapponesi con Singapore, che è stata attacenta dal lato terra, e non dal mare.

Nelle discussioni sul valore delle piazzaforti in genere, i tecnici e gli esperti militari spesso hanno sentenziato a sfavore di esse. E' stato ricordato in queste stesse pagine che scrittori militari di grande valore, come Moltke e Debeney, hanno ammonito: « Non costruite fortezze, ma ferroviel » o « Basta col cemento, allargate le ali ». E' questo un ammonimento che potrà valere anche per l'avvenire o si tratterà di trovare anche in tal campo un equilibrio fra la difesa e l'offesa anche se l'offesa ha trovato la sua maggiore efficacia nella rapidità del movimento e la difesa il suo peggior difetto nella immobilità cui è condannata?

W. A. B.

1) Cavalleria italiana in Russia (R. G. Luce) - 2) All'attacre di Sebastopoli. Un immenso fragoro accompagna la scappia delle cariche esplosive che scoppie delle cartche esplosive che squercizzo torri e cupole ercanacte — 3) La d'stribuzione delle poste in une località avanacte del frente egislamo (R. G. Luce Canton) — 4) I revicolent dibanasi e Marse Matruth (R. G. Luce Crespi) — 5) Pertenne di aviotraspor-tetti de une nostre base (R. G. Luce Poyanello) — 5) Nelle vis di Sebastooli i messi corazzati tedeschi snidomo ultime resistenze bolsceviche (R.D.V.) 7) Prigionieri britannici in attesa re quividit versa la retrevia (R. G. Luce Mandolesi)



La rapida, abile manoyra del Comando nella Marmarica ha fatto cadere Tobruk, che era stata munita negli ultimi mesi degli accorgimenti pjù moderni per resistere ad un lungo assedio, prima che gli inglesi organizzassero la sua difesa nel corso della loro ritirata. Gli inglesi hanno calcolato ehe la marcia delle truppe Italo-tedesche verso oriente non sarebbe stata iniziata subito, e perciò sono stati sorpresi dall'attacco improvviso sferrato contro il fronte meridionale della piazzaforte che ha creato un cuneo nel dispositivo della sua difesa, privandola fra l'altro del rifornimenti di acqua. Cosl. malgrado l'accanita resistenza delle truppe di alcuni forti e batterie, il comandante della piazzaforte ha considerato inutile ogni ulte-

hanno saputo resistere a rabbiosi attacchi per intere settimane ed anche per mesi.

Il significato e l'importanza delle piazzaforti e dei sistemi fortificati. nel corso della storia delle guerre, sono rimasti inalterati. Le piazzaforti hanno anche oggi il valore di uno scudo e di una corazza che protegge il difensore. Quando sono cosi forti che nesaun avversario osa mettersi alla prova di abbatterle, allora hanno già esercitato la parte più importante del compito ad esse assegnato. Si deve alla potenza del sistema difensivo creato dai tedeschi al confini occidentall, se nell'autunno del 1939 l'intero esercito tedesco ha potuto rivolgersi con tutte le sue forze contre la Polonia, senza preoc-parsi di un eventuale attacco che















PRIGIONIERI DI OGNI COLORE, I) Nei memento in cui vengene raggrupper, e perquisiti. — 2) Sugli cutecarri per preseguire verse i campi di concentramento. — 3) Lungo le piete descritche. — 4) A bordo dei pirocarri tu viaggio per l'Italia (R. G. Luce Margiclesi e Esposito)

# CUMENTI E BOLLI DELLA NOSTRA GUERRA

2054. BOLLETTINO N. 788

Il Quartier Generale delle Forze Armate omunica in data 25 luglio:

comunica in dana 25 lugio:
Bul fronte egiziane città-tà delle oppostartiglierier nel settore meridionale puntate
di messi bilandati sentici sono attre respinte a qualche carro ormato reso insificiente.
Dieci apparecchi britunalici ventivane abhattuti dalla caccia germanica e due dalla
nestra durante vivaci saloni aeroe.
Per B aus vulorese comportemento al è

ret i suo vuorese compremento si e segualata, nel combattimonti dei giora. scorsi, la divisione "Pavia".
Velivoli semidi hanno bombardato Tebrue prevocundo demni sucteriali di limitatu importanza: alcuni civili libici sone rimusti

porteasus cicuni civili libici sone rimenti uccia i servii.
Nel Mediterrame erientale un sommergible, al comme dei tenente di vascello Sergio Pucciai he silurate e atfondate un prirescolo di 5000 tenenelleis, Altro nosti; sommergibile silurava e affendava un trasporte cerico di truppe.

In un tentato attacco ad un nostro cen-varie — nel corse del quada un inercanti.

voglio — sel coso del quele un nercanti-era non gravemente danneggiato — quatto serosiluranti britannici sono stati d strutti una parte degli aviatori risulta catturata.

### 2055. IL DUCE IN MARMARICA

una porte degli aviotori risulta catturata.

2055. IL DUCE IN MARMARICA

Dal 2 giugno giorno della conquista di

Marsa Matruh e fine el 20 luglia successive il Duce è stata nella cona della epotarica della Marmarica. Zelli oltre i quo
tidicari rapport alla sede dell' Comendo Su
periora dell'Africa Settentrionate, har ispo
sionatte truppo. emapi di aviazione, besi

navati, espediti militari fetticari è tedeschi.

cestiri legistati e di addestremento, villeggi

pense di vulora a piloti della 5 Squadra

pense di pense de compiuta un belso

di 700 chilometri, si accingone riord'anta

rifornite e col morule sempre alto ad al
frontare con i camerati tedeschi la seconda

lase della bettagglia.

Bulla via del ritorno il Duce ha sestato

per alcune cre cal Aisen deve al campo

di Tetel, erano ad attendario li Gensculo

Geloco Coumadiania dell'11º Anantut a 1

Misistro Chigi, Dopo la rituale vialta sul
rida Beggimento Guide-Milano, ovvenqua

secollo de fervide malfistenzioni.

Alla sede della Legazione italiana di Duce

Re riceveto il Ministro di Germania cal A
tense van Altenburg, il Cape del Governa

greco Generale Tsoladoviju, il Maistro del
l'Economia dett. Geustamente dell'Ac
resporte di Guidenia depa aver velotta du
reporte di Guidenia depa aver velotta du
rente 20 giorni per oltre 6000 chilometri

aul mare e sul desarto.

2056. BOLLETTINO N. 789

2056. BOLLETTINO N. 789

Il Quartier Genercie delle Forze Armate comunica in data 25 luglio:
Sul frente egialmen coleune di truppe e di memi caversati sono state efficacomente colorite delle nastre artiglieria. Formacciani dell'Asse humao vigoresamente contrastata l'attività delle R.A.F.: tre uppersocchi britamate i reluttime atbattuta. Relle cupre recenti lette si elistiato del Divisione "Trento" cache il III botta-glione del S. Reggimento Fanteria, che na disvotte il carri crassia senteti. Reporti cersi italiani e germanici banno utiaccatie lo besi di Maltinu un "Murricano" è precipitato ad opera della curcia tedesca. Due nestri velivoli nen sono rientrati da la loro missione di guerra.



Sono in vendita in limitato numero di copie le copertine in mezza tel a a rilievo e l'indice per i volumi PRIMO, SECONDO, TERZO di

### CRONACHE DELLA GUERRA

I collezionisti potranno riceverle franco di porto in Italia versando

### LIRE VENTICINQUE

CADAUNA sul C./C. Postale numero 1/24910 intestato a

TUMMINELLI EDITORE

2057. BOLLETTINO N. 790

2057. BCLLETTINO N. 799

Il Quertier Generale della Forza Armale comunica in deita Z luglio.

Un instativo di tetta possino contre il sente intratto della protta eggiano è sente intratto della protta esgiano e intratto in contratto della protta ressinose di nontratto appropriato della protta ressinose di nontratto della protta protta della principa.

picasso.

Formazioni di "Spitlire", che tentavano
di intercettare i bombardieri dell'Asse di
ritorno dell'avese officacemente colpito le
attrezzature belliche di Malta, sono state
titaccate della caccia titalinas a germanica:
quest'ultime abbattiva in combatt'imente 2

2058. BOLLETTINO N. 791

2058. BOLLETTINO N. 791

Il Quartier Generale delle Forze Armate
comunica in data 22 luglio.

Melle sone a sud di al Alemain, in ripetul violenti combettimenti svoltat duranto la giarnatia di disconsistimi di conto di companio di companio di conto di companio di conto di companio di conto di companio di concompanio di companio di con
companio di companio di con
companio di compan

sultano distrutti.

Nel settare meridienale del fronte, nucloi coressatti che tentavamo di avvicinarsi glie nostre possizioni sono stiti battutti e respinit del preciso fuece dell'artigliaria; in v-saci scontri fra opposti elementi apploramti quelle brittannici ventremo cestretti e riprisegare. L'aviazione dell'Asse ha agito sulle forze avversarde con fancio di bembe a indra-glicamenti; in deelli aerei nove velivoli ventramo abbattuti dei accidetti germanici ed uno doi nestri un bombardiere, colivito della dilese controcerse di Tobrut. è precipitatto al suolo.

Gli careporti di Hol Far e Ta Venezi a

precipitato al suole,
Gli caroport di Hoi Far e Ta Venes'a
sono staff bombardati e tre asrei al suole
incendiati due apparecchi inglesi centrati
dal tiro della caccia di scoriu, cadevano

ficamme. Dalle cuical della gieracta due nostri proplani nea hange fatto riterne.

2059. BOLLETTINO N. 792

2059. BOLLETTINO N. 792
Il Quertier Generale delle Forze Armate comunica in doice 28 luglio:
Alioni di elementi esplorenti sul fronti dell'Egitte el sone concluse con perdite per l'avversarie e cen le catiture di una peti-rugdia commadeta du mifficiale.
Formezioni ceres de bombardomento e de acaccia ficiliame e ledecche, in ripetuti citierchi su colonne nella retrovie nemiche, hanne ottenuto visibili effeti incondiando e inutilitissande buon numero di mesal blindette el autocarri, lue voltevi risultano distructi da cuocicari per el mesal blindette del autocarri, lue voltevi risultano distructi de autocarri, lue voltevi risultano distructi de autocarri, lue voltevi risultano distructi de monerale del resperti dell'evicatione dell'Anse che vi hanno stato bombardetti de resperti dell'evicatione dell'Anse che vi hanno successi lue perdevamenti lue dell'evicatione dell'anse convolido des associatione in la la paraleva meso, lue delli ettico del su nostre convogito, due associalmenti britanici venivane abbattuti e cisque di risultano dell'incomenti dell'in equipaggi, for cui due utificiali, sono statti fetti prigionissi.

2050. BOLLETTINO N. 793

2060. BOLLETINO N. 795
Il Quartier Generade delle Forze Armate
comunica in deita 30 luglio:
L'attivité sperativa su frente egisteme è
state leri limitate ad exioni di pattugile e
e duelti di arfigliarle.
Mostti reparti essesi hanna atteccate con
successa asroporti e centri delle retrovie
nessiche. Un mostre valivole non è rientrato

nemiche. Un nestre velivole non è rientrefio cilis boss.
Formazioni dell'aviazione dell'Asse hamno bembardate le attresseture belliche di Malter nella sessa degli obtavità sono stero causaie nestevoli distrusioni. Due "Spittire" venivone abbgituit in combettimento da carciatoti dedecki.
Apparecchi britanti hanno lemecta la nolle scorre alciune hombe dimenpenti nei distrumi di Licationi civile è rimazio ierrito, nestru danno la segnalate.

2061. BOLLETTINO N. 794

2061. BOLLETINO N. 794
Il Quartier Generale delle Forze Arnate
comunica in data 31 luglio:
Une punistre avversante a sud di el Alemein è stata nettamente respinite da nostri
reparati: sul rimanente fronte gli oppositi
elementi esplarenti huma e svolte normale

elsementi esplarenti homne svolte normane citività.

La pioma di Tohruk è siste homburdarta da velivoli britamnici une dei quali, colpito del tiro dell'artigliaria contrassea, è precipitato fa formane i damai sono limitati messuon perdite è sepanicato, ai di monere di reparti carsa italiumi e tedeschi, homne avvate luoga vivaci sconti a seguito dei quelli la R.A.T. ha perduto ciaque apparecchi obbattuti dalla cuccia dell'Asse, Ron è tornatte, dalle operazioni della giornata, un nostro esropiuno.

### CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI

SARATO 25 — Situazione militare, A criente di Rostov, occupazione di Novocherkassik e combattimenti per il passaggo del Don, Avanzata germanaca nell'anaca del Don, Attacchi sovietici a nord-ovest di Voronez, sui Wolchov e davanti a Pierbburgo, riel Mediterrameo 10 appa.ec/hinglesi abbatiuti. Bombardamento gereo di

DOMENICA 28 - Avvenimenti politici e

d plomatici.
La stampa europea sottolinea il signif-cato della visita del Duce alle truppe del-

l'Africa Settegirionale.
Il Congresso indiano si riunisce per deli.

Il Congresso indiono si riunisce per definire il propra atteggiamento nei riguardi
dell'Inghilterra,
Sitrazsione ambitare,

1 tedeschi possamo il Don a sud e ad
est di Rottov Attacchi uerei tedeschi contro novi nel Volga, 2 petroliere incendiarie
e dise chiatte oriindate. Attacchi sovietti
nel settore di Varonez, Bombardamanto aereo di Malta, Altaccob careo germanico
sulle coste orientali dell'Inghilterra, Incurnioni carei molesi sulle rea oni dei Reno sulle coate orientoil dell'inguisserci, incur-sioni cerse inglesi sulle reg.oni del Reno e del Meno. Il apparecchi soviettoi sulla Incursioni di apparecchi soviettoi sulla Prassia orientale, Il 24 e 25 luglio 128 ap-parecchi soviettoi abbottuti. 5 apparecchi tedeschi mancanti,

LUNEDI 27 - Avvenimenti politici e di-

LUNEDI 27 — Avvenimenti potitici e di-piemottici, il Primo Ministro Tojo, parlando per la prime volta nella città di Osaka, dopo ia sua assunzione al potere, ha illustrato la catuale fase costruttiva del nuovo ordina nella più grande Asia Orientale. Il Ministro

ha allustrato la politica per l'alteriore con-solidamento dell'organizzazione nazionale dirante il tempo di guerra. Situazione militare.

Situazione militere.

Batciak a esi di Rosiov, occupata, Truppe tedesche raggiungono il liume nell'ansa dei Don, Combattimenti a Kalaisch, Attacchi cerei a nord-ovest di Stalingrado. Attacchi sovietta a Voronez, Azoni locali nel ettore centrale. In Egitto azioni nemiche sud di El-Alamein, Bombardamento aeres d sud di El-Aldmein, Bombardamento asreo di Malta Incursioni aeres tedesche sulle ceste meridionali inglesi e sul M.clands. Incursioni aeres inglesi sulla German.a orientale e su Amburgo. 37 apparecchi unglesi abbattuti. Nel Pacifico 71,000 tonnellate di naviglo

mico affondate dai Nipponici.

MARTEDI 28 - Situazione militare

MARTEDI 28 — Situanione militure.
Continua l'avanzotte tedesca ad est e a
sud di Rostov Nel settore centrale lo 2n
nemiche accerchiate e fatte prigionniere. Altacchi sovietici a Wolchov. In Egitto attacchi neswici alle posizioni di El-Alomein,
Bombardamento cereo di Malita, incursioni
moneree tedesche sulla sona di Birmingham,
sui Midlanda si sull'Inghilterra crientole.
Incursioni agree inglesi sulla regione nord
occidentale della Germania. 3 apparecchi
nemici abbottiui;

MERCOLEDI 29 — Situszione militure,
A sud del Don reporti tedeschi oltrepossono i fiumi Manice Sol, Ritirate sovietica a nord ovest di Kaldsch, Attocchi
cerei dile colonne di riformimento e dile
comunicazioni ferrovicarie sovietiche ad ost
del Volga 3 comnoniere sovietiche affondate nel delta del Dos; allri piroscofi den-

neggiati sul Volgo, Azioni nemiche respin-te a Voronez e sul Wolchov, in Egitto attacco acreo a Suez e su un aerodromo a ovest di Alessandria, Nella Manica un battello vedetta germanico affondato, la cursioni aeree inglesi sulla Germania set cursioni deree inglesi sulla Germania care inclesi introduce de cocidentale. Nuovo attacco a Amburgo, 45 bombardieri nemici abbattut. Incuraloni aeree tedeeche sull'inghilterra centrale e meridionale, in Cina i giapponeel distruggono gli ultimi reeli del 74-corpo d'armada cinee.

corpo a armada cipese.

GIOVEDI 39 — Situmdese militare.

A scd del liume Sal, occupazione della città di Proletarskaia. Nel settore centrale e a sud del lago l'ileane combattimenti locali, Attacchi aerei nell'Estremo Nord, a Murmansk e sui gollo di Kola. Incursioni aeree inglesi sulla Renama, sul Palatinario esulla Saar, in particolare su Saarbrucken, 9 apparecchi nemici abbattuti, incursioni ceree tedesche sulle case orizecken, 9 apparecchi nemici abbanun, m-cursioni aesee tedesche sulle coste ories-tali dell'Inghilterra e su Brraingham, 1 motocannontere inglesi affondate davanti alle coste olandesi. Attacchi gerei n.pponici a Port-Darwin in Australia e a Moresby nella Nuova Guinea.

Moreaby sella Nuova Guinea.

VENERDI 31 — Situazione militere.

Superato il corso inferiore del Don, le truppe teclesche e alleate raggiungono Sciak, Kuischewskuja occupata, Formazioni italicane respangono attacchi sovielici nellimase del Don, Attacchi sovielici nellimase del Don, Attacchi sovielici nellitere sul Wolchov e darvanti a Pietro-burgo, in Egritto ettacchi area di cercodromi presso il Catro, Incursioni caree inglesi sulla Germania estetutrionala. Attacchi cersi tedeschi su Birmingham, Una nocumercamite affondata nelle acque d'Brighton, 167,000 tennellate di naviglio nemico affondato del sottomarini germanico nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

Direttore responsabile: Renate Caniglia

Tumminelli , Istituto Romano di Arti Graliche Roma - C.ttà Universitaria

## Novità Tumminelli

### NELLA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA Diretta da ARNALDO BOCELLI

abbiamo pubblicato:



7. CARLO LINATI: APRILANTE

SOSTE E CAMMINI

Un volume di 234 pagine (gr. 210) . L. 20

Nuove, ariose « passeggiate » per luoghi e contrade cari alla nostalgia romantica e lombarda di questo delizioso poeta-pellegrino; tra le più felici dopo quelle, giustamente celebrate, dei Doni della terra e di Nuvole e paesi.





### 8. MARIO PRAZ: MACHIAVELLI IN INGHILTERRA

Più che saggi, capitoli di una interessantissima storia degli influssi della cultura italiana in Inghilterra, ricostruita con quella conoscenza delle fonti, quella acutezza d'analisi e quella vivacità di stile, che sono proprie del nostro maggior cultore di cotesti studi.

NELLA STESŜA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA SONO STATI GIÀ PUBBLICATI:

- 1. BONAVENTURA TECCHI. La vedova timida (racconti) L. 18
- 2. FRANCESCO JOVINE, Signora Ava (romanzo) , 25
- 3. PIETRO PAOLO TROMPEO, Il lettore vagabondo (saggi e note) " 30
- 4. LUIGI BARTORNI, Il cane scontento ed altri racconti ... 20
- 5. GIANI STURMICH, Notte sul porto (racconti) " 20
- 6. SILVIO D'AMICO, Dramma sacro e profano "25



